

a S. M. I. e R. il modo e le condizioni dell'eventuale assistenza, che potrebbe tornar spedito e opportuno di concedere a carico dello Stato.

Nel congresso degli azionisti tenutosi il 12 agosto 1841 doveasi deliberare su codesto argomento; ma il congresso fu sciolto, perché parecchi azionisti, avendo richiesta la verifica dei poteri degli intervenuti al convocato, alla quale domanda erasi fatta viva opposizione da altri, il commissario imperiale governativo, incaricato di soprantendere alle discussioni, non permise quel dibattimento.

Recata la quistione a notizia di S. A. I. e S. l'arciduca viceré, *sempre mostratosi caldo quanto illuminato protettore della bella e utile impresa*, l'A. S., conosciuta l'emergenza, con dispaccio del 17 settembre del 1841 si degnò di prescrivere le norme per la legale rappresentanza degli azionisti e ordinò che fosse prontamente convocato un nuovo congresso, il quale venne fissato pel dì 17 febbraio 1842.

In cotesto frattempo emanarono le sovrane risoluzioni del 19 dicembre 1841 e 3 gennaio 1842, concernenti alle strade ferrate dell'impero, e al migliore e più cauto ordinamento di esse.

La prima risoluzione promulgò la *creazione delle strade ferrate dello Stato*, tra le quali annoverasi *la linea d'esse da Venezia al lago di Como, passando per Milano*, al quale riguardo il sovrano provvedimento così si esprime:

« Per quelle strade di ferro che fossero dichiarate *strade di Stato*, e sulle quali delle private imprese avessero conseguito un privilegio, saranno le società trattate a norma dei privilegi loro concessi, con questo però, che, qualora le società non fossero in grado di mandare a compimento l'opera della strada, sarà la strada compita a spese del governo ».

Coll'altra risoluzione del 3 gennaio 1842, sopra citata, S. M. I. e R. degnavasi di ordinare

« Che venga eccitata la società degli azionisti per la strada ferrata lombardo-veneta a dare una precisa e ben fondata dichiarazione sul punto se trovasi essa in grado di portare a compimento l'opera della strada medesima da Venezia a Milano nel tempo e lungo le linee che furono designate colle condizioni dell'accordato privilegio ».

La convocazione degli azionisti, chiamata pel 17 febbraio di quell'anno 1842, fu prorogata al 28 di aprile; e il congresso, convocato in quel giorno come in quello successivo del 4 di maggio, deliberò di nominare una commissione di nove azionisti, alla quale venne imposto il mandato di studiare la vera condizione attuale della società,